VERCELLI
MARTEDÌ 12 MAGGIO 2015
E VALSESIA

LA PROPOSTA: POTENZIARE LA MEDICINA DI GRUPPO

"Troppi ricoveri inutili Il malato si cura a casa"

L'assessore Saitta lancia a Vercelli l'assistenza territoriale

ROBERTO MAGGIO
VERCELLI

Assistenza territoriale, la chiave di volta della sanità regionale. L'assessore Saitta torna al S. Andrea per parlare del secondo, importante tassello della sua riforma ospedaliera: dopo la riduzione delle strutture complesse, l'obiettivo ora è spostare il fulcro dall'ospedale al territorio, assicurando una copertura totale alla salute e ai bisogni del cittadino. E per fare questo ci vorrà il contributo indispensabile dei medici di base, che per forza di cose dovranno cambiare il loro modus operandi. Maggiore collaborazione, e lavoro di gruppo, le due parole d'ordine. Per studiare il nuovo assetto assistenziale, che d'ora in poi sarà un vero e proprio vincolo di lavoro, i nuovi direttori delle Asl avranno tempo fino a fine anno; dopodiché la Regione, dati alla mano, potrà capire quanto stanziare nel bilancio 2016 per ogni azienda.

I numeri

Il punto di partenza è sempre lo stesso: la riduzione dei costi e la volontà di proiettare la sanità pubblica oltre gli attuali schemi, ormai obsoleti. «Solo così si potrà uscire dal commissariamento», sottolinea Saitta, introdotto dal sindaco Maura Forte e dal neo direttore Chiara Serpieri. Saitta, snocciolando alcuni dati, illustra a suo avviso l'inappropriatezza dei ricoveri ospedalieri e dei passaggi nei pronto soccorso: 1,7 milioni di passaggi all'anno negli ospedali del Piemonte, il 90% fatto di codici bianchi e verdi, quindi non gravi. «In questa percentuale sta la difficoltà del sistema - commenta Saitta -, perché non c'è risposta sufficiente nella rete territoriale».

I ricoveri sono 500 mila, quasi 200 mila sono per gli over 70 e 150 mila nel reparto di Medicina. «Spesso, dopo la dimissione, si torna di nuovo in pronto soccorso». Saitta parla di «violenza» per il malato, che potrebbe essere invece curato a casa. Ecco la proposta: potenziare l'assistenza territoriale finanziando posti letto di continuità assistenziale, diagnostica a domicilio, volontariato e assegni di cura. Un processo che potrà essere messo in pratica superando la concezione attuale di Distretto, potenziando la medicina di gruppo e ottenendo la disponibilità dei medici di base. «Spingeremo affinché lavorino più insieme», sottolinea Saitta, che assicura un supporto logistico e un processo di sburocratizzazione tali da favorire l'aggregazione tra i dottori e un miglioramento dell'attività. «L'offerta sanitaria sarà più adatta alla nuova assistenza richiesta dai pazienti, in maggior parte cronici - conclude Saitta - Ma questo richiede un rapporto più diretto con i medici di base».

L'assessore Saitta con il sindaco Forte e il neo direttore Serpieri

Lo sciopero dei dottori di famiglia

«Io non vado con il primo che capita: il medico di famiglia lo scelgo io». E' lo slogan che accompagnerà lo sciopero nazionale dei medici di famiglia, in programma tra sette giorni. L'intero comparto chiede alle singole Regioni un miglioramento delle condizioni di riorganizzazione del lavoro per poter assistere meglio il paziente. Quattro le condizioni: meno burocrazia e più tempo da dedicare alle persone, il mantenimento del diritto di scegliere il medico di fiducia, una reale continuità dell'assistenza garantita in collaborazione con gli altri colleghi, e infine maggiori attrezzature e l'aiuto di personale non medico: questo per aumentare l'offerta delle prestazioni, senza dover aspettare mesi. I dettagli verranno illustrati questa mattina dal presidente dell'Ordine dei medici di Vercelli, Piergiorgio Fossale. [R. MAG.]